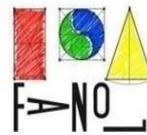




ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "ANTONIO MEUCCI"
35013 Cittadella (PD) - Via V. Alfieri, 58 – Tel. 049.5970210 – Fax 049.9400961
sezione associata: LICEO ARTISTICO STATALE "MICHELE FANOLI"
35013 Cittadella (PD) - Via A. Gabrielli, 28 – Tel. 049.5971181
Sito internet: www.iisantoniomeucci.gov.it - Email: pdis018003@istruzione.it



Prot.n.:

LICEO ARTISTICO STATALE MICHELE FANOLI

**Sede associata : Via A. Gabrielli, 28 – 35015 Cittadella (PD) i, 58 – Tel. 049.5970210
Fax 049.9400961**

Posta elettronica PDISO18003@istruzione.it

D.V.R.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(Art. 17 comma 1 lettera a D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81)

Revisione DVR 2015 - 2016

INDICE

1. INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO
 2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA
 3. VALUTAZIONE DEI RISCHI
 4. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE
 5. PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE
 6. DOCUMENTAZIONE COLLEGATA
- APPENDICE: VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

<u>Datore di Lavoro</u>	<u>RSPP</u>	<u>Medico Competente</u>	<u>RLS</u>
<i>firma</i>	<i>firma</i>	<i>firma</i>	<i>firma</i>

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

Elaborazione e aggiornamento

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), se nominato. La valutazione e il documento vanno aggiornati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute o la sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità (art. 29 D.Lgs. 81/08).

Obiettivi

- Adempiere agli obblighi previsti dalla norma di riferimento
- Avere uno strumento sintetico, facilmente comprensibile da tutti i soggetti interessati, per programmare il miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso il percorso di seguito illustrato.

1. individuazione dei pericoli (definiti come tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori)
2. valutazione dei rischi: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o la sicurezza e dell'entità del danno stesso
3. identificazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi: identificare cioè tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
4. programma di attuazione delle misure: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione.

Criteri

Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli

Si sono ricercati tutti i pericoli ipotizzabili (pericolo = tutto ciò che può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori). Questa ricerca si è basata su:

- sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituale ed occasionali), dei prodotti utilizzati
- confronto con la lista di controllo riportata di seguito
- coinvolgimento dei lavoratori, mediante colloqui
- bibliografia in materia e riviste di settore
- confronto con gli standard fissati dalla normativa
- esperienza dei valutatori

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, ricavata dall'integrazione di "Dossier Ambiente" n. 82/2008 dell'Associazione Ambiente e Lavoro, del documento d'intesa tra Confindustria e Spisal del Veneto e sui titoli e allegati del D.Lgs. 81/08.

Famiglia di rischi	Rischi in dettaglio - note
Rischi legati ai luoghi di lavoro	Inquadramento territoriale; incidenti stradali; Aree di transito interne Aree esterne ed accessi Porte, vie ed uscite di emergenza Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti Passaggi, pavimenti Scale fisse e portatili Lavoro in ambienti confinati
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Macchine, impianti, attrezzature di lavoro Rischi elettrici Rischi termici Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)
Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Ponteggi, trabattelli, altre strutture per lavori in quota
Movimentazione manuale dei carichi	Carico di lavoro fisico, movimenti ripetitivi
Lavoro a videoterminale	
Agenti fisici	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti
Prodotti pericolosi – rischi chimici	Prodotti pericolosi; cancerogeni e mutageni; amianto
Rischi legati agli agenti biologici	
Rischi di incendio ed esplosione	
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione, primo soccorso, altre emergenze
Rischi di stress lavoro - correlato	Carico di lavoro mentale, fattori oggettivi di stress, mobbing e altri rischi psicosociali
Rischi legati all'organizzazione	Lavoro da soli; lavori in appalto; lavoro notturno Compiti, funzioni e responsabilità
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri; Nuovi assunti, lavoratori temporanei; rischi legati a età, genere, provenienza da altri paesi

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla scorta degli orientamenti prevalenti tra gli addetti ed esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, si è considerato il rischio come funzione di due variabili: la **probabilità** (probabilità che un certo evento si verifichi) ed il **danno** (gravità delle possibili conseguenze dell'evento).

Per valutare la probabilità si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell'azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi.

Per quanto riguarda il valore da attribuire al danno, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$).

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in **Alto** ($R > 8$), **Medio** ($4 < R \leq 8$), **Basso** ($R \leq 4$).

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati più volte danni analoghi in azienda Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui si è verificato il danno Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili

Criteri di attribuzione delle priorità

R da 8 a 16	Azioni correttive indilazionabili
R da 5 a 7	Azioni correttive ove possibile da programmare nel breve termine
R da 1 a 4	Azioni correttive e/o migliorative ove possibile da programmare nel medio termine

Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzature), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) e misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti o lavoratori atipici, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.)

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia

I criteri adottati sono stati, in ordine di importanza:

- gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
- considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio generale della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

La verifica del programma di attuazione sarà effettuata almeno una volta all'anno (es. in occasione della riunione periodica di sicurezza) e consisterà nella verifica di:

1. attuazione interventi programmati (esaminando i motivi di eventuali ritardi o inadempienze)

2. giudizio sugli interventi attuati, da parte di lavoratori e preposti
3. insorgenza di nuovi rischi connessi alle soluzioni adottate
4. eventuali modifiche nell'attività e relative conseguenze per la valutazione dei rischi
5. eventuali infortuni occorsi e relative conseguenze per la valutazione dei rischi.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA

2.1 SCHEDA ANAGRAFICA

Sede:	LICEO ARTISTICO STATALE "MICHELE FANOLI" 35013 Cittadella (PD) - Via A. Gabrielli, 28
Attività esercitata:	attività scolastica
Dirigente scolastico:	Ing. Roberto Turetta
DSGA :	dott.ssa Meneghelle Lisa
Medico competente:	dott. Giuseppe Nucera
RSPP:	prof. Gianluca Alì – docente in servizio
RLS:	prof. Luigi Lumasini
ASPP:	prof. Enrico Primon
Addetti:	66 2 amministrativi 2 assistenti tecnici 9 collaboratori scolastici (A.T.A.) 517 allievi
Addetti primo soccorso:	10 addetti
Addetti antincendio:	5 addetti

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le principali attività comprendono:

- attività di insegnamento
- attività di ufficio / amministrazione
- attività di pulizia

2.3 REGISTRO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

L'esame del registro degli infortuni non evidenzia né incidenti né malattie professionali significativi.

2.4 SOSTANZE, PRODOTTI E MATERIALI PERICOLOSI

I principali prodotti pericolosi che possono essere presenti sono sia prodotti per le pulizie (ammoniaca, sgrassanti, prodotti spray, ecc.) sia prodotti utilizzati nei laboratori (diluenti, solventi, acidi, ecc.). Di ogni sostanza e/o prodotto presente all'interno dell'edificio scolastico viene conservata la relativa scheda di sicurezza e tutti i contenitori sono adeguatamente etichettati. Nei laboratori inoltre sono presente idonei armadietti per lo stoccaggi dei prodotti pericolosi, accessibili solo al personale tecnico autorizzato.

2.5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

In considerazione dell'attività svolta, vengono messi a disposizione idonei DPI per gli addetti alle pulizie e per i laboratori, ed in particolare:

- guanti in gomma per lavaggio;
- guanti monouso in lattice o nitrile;
- abbigliamento da lavoro a manica lunga;
- occhiali protettivi;
- mascherine dotate di filtro per attività in laboratorio.
- guanti da lavoro rinforzati

2.6 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

La scuola è strutturalmente indipendente da altre costruzioni. Il lotto presenta cortili esterni, in parte destinati a verde e in parte asfaltati. L'accesso è sia pedonale che carrabile attraverso un cancello scorrevole apribile solo manualmente.

L'edificio si articola su tre piani (interrato, terra e primo piano) e presenta ottime condizioni strutturali, con standard di sicurezza adeguati alla normativa in vigore. Appaiono invece insufficienti le scale di emergenza dal primo piano e verrà quindi reiterata la richiesta di intervento di adeguamento alla Provincia.

E' presente un adeguato impianto di illuminazione di emergenza. Le vie di esodo sono dotate di sistema di illuminazione di emergenza, correttamente dimensionato. Manca invece un idoneo sistema di allarme antincendio (presente dolo in area uffici) udibile in tutta la scuola. Verrà quindi reiterata la richiesta di intervento di adeguamento alla Provincia.

Lo stabile è protetto da un numero adeguato di estintori portatili e da un impianto idrico antincendio.

La segnaletica attualmente presente è adeguata e rispetta quanto previsto dalla normativa in vigore e indica correttamente le uscite di emergenza, i mezzi antincendio e i dispositivi di emergenza.

Sono presenti servizi igienici, correttamente dimensionati e in buone condizioni strutturali. Deve essere controllato periodicamente il funzionamento degli impianti di aspirazione dei servizi igienici privi di finestrate. Sono inoltre buone le condizioni di igiene e pulizia grazie all'attenzione del personale.

Pavimenti, illuminazione e ventilazione naturale

I pavimenti sono uniformi, regolari, facilmente lavabili e adeguati alle condizioni d'uso. Vengono mantenuti regolarmente puliti. L'illuminazione e la ventilazione di tutti i corridoi, delle aule e degli altri locali risultano garantite da superfici finestrate di adeguate dimensioni.

L'illuminazione artificiale è adeguata.

Microclima e riscaldamento invernale

Il microclima è buono nelle aule e negli spazi comuni. Vi è riscaldamento centralizzato. Il servizio di gestione calore è affidato ad una ditta specializzata esterna.

Rumore

Tutte le attività svolte nella scuola producono un livello di rumore al di sotto degli 80 dB.

Movimentazione manuale dei carichi

L'attività di movimentazione manuale di carichi non è rilevante.

Registro degli infortuni

Devono essere segnalati gli infortuni che comportano l'assenza dalla scuola per almeno 1 giorno.

Certificato Prevenzione Incendi

E' stato rilasciato in data 03.05.2011 con validità sino al 02.05.2014 (richiesta aggiornamento)

2.7 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La scuola è aperta di norma dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18,30 e il sabato dalle 7,30 alle 14,00. L'orario può essere prolungato in casi sporadici e saltuari inerenti specifiche attività progettuali, comunque programmati nel piano annuale delle attività (ad es. scuola aperta, corsi di recupero, progetti in orario serale, riunioni ecc.)

2.8 ORGANIZZAZIONE DEL S.P.P. E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è composto da un numero di figure adeguato (Dirigente scolastica, RSPP, RLS, Medico Competente, squadre di emergenza, referente interno per la sicurezza).

La scuola è dotata di piano per le gestioni delle emergenze. Vengono organizzate ed effettuate regolarmente due prove di evacuazione durante l'anno scolastico.

Il S.P.P. scolastico cura la redazione del Registro dei Controlli Periodici.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi legati agli impianti elettrici. P = 1, D = 4, R = 4</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto ai lavoratori di intervenire su impianti o parti elettriche • Segnalazione di eventuali esigenze di intervento • Documentazione di sicurezza degli impianti (progetti, dichiarazioni di conformità con specifico riferimento all'impianto e al progetto, denunce impianti di terra, etc.) • Verifiche periodiche dell'impianto di terra e degli interruttori differenziali (salvavita) • Affidamento di lavori di manutenzione o modifica solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione • Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE • Controlli periodici di sicurezza (protezione dei punti con possibili contatti diretti, stato di cavi e conduttori visibili, ...) • Divieto di manomissione di quadri elettrici, coperchi e barriere di protezione dal contatto con parti sotto tensione • Verifiche periodiche di sicurezza delle attrezzature (stufe elettriche, condizionatori portatili, etc.)

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi di cadute in piano, scivolamenti, inciampi o contusioni legati alle caratteristiche dei luoghi di lavoro (in particolare passaggi, arredi, ostacoli, etc.) P = 1, D = 2, R = 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica dei luoghi di lavoro per segnalare ed eliminare i pericoli legati a ostacoli, arredi, scale o passaggi non sicuri, zone con pericolo di caduta, scarsa illuminazione • Informazione sui rischi legati ai luoghi di lavoro • Scelta adeguata dei prodotti e degli orari per la pulizia dei pavimenti e segnalazione delle zone bagnate • Ordine e pulizia periodica nei locali; corridoi e luoghi di passaggio liberi da ostacoli • Eliminazione di cavi a rischio di inciampo
<p>Rischi di tipo igienistico (P = 1, D = 1, R = 1)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di fumo, segnalazione e nomina incaricati • Adeguato ricambio di aria nei luoghi di lavoro • Pulizia periodica di locali ed attrezzature di lavoro (in particolare tastiere, mouse e schermi) con prodotti specifici • Pulizia periodica filtri e impianti di ricambio aria • Schermatura delle postazioni di lavoro dai climatizzatori • Separazione di attrezzature quali plotter, fotocopiatrici, stampanti laser, etc • Pulizia giornaliera dei locali
<p>Rischi legati a emergenze sanitarie (P = 1, D = 3, R = 3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina e formazione addetti al primo soccorso (PS) • Procedure di PS (allarme, chiamate al 118, primi interventi) • Informazione e formazione ai lavoratori sui nomi degli addetti al PS, sulle procedure e dotazioni di PS • Verifica periodica delle dotazioni di PS
<p>Rischi legati alle condizioni statiche dei locali (crolli, caduta intonaci, etc.) (P = 1, D = 3, R = 3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica delle condizioni strutturali (vetri, intonaco, crepe, infiltrazioni di umidità, etc.) dell'edificio da parte di personale competente • Segnalazione immediata anche da parte dei lavoratori dell'eventuale presenza di crepe e altri rischi strutturali
<p>Movimentazione manuale dei carichi per il personale non docente della scuola (P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione degli addetti sulle corrette modalità di sollevamento • Dotazione di scale portatili e attrezzature varie a norma e sicure
<p>Rischi legati al lavoro al videoterminale (VDT). Disturbi muscolo – scheletrici da postura, affaticamento visivo e mentale (P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione addetti sui rischi e sulle corrette modalità operative (pause, postazione ergonomica) • Pause (15 minuti ogni 2 ore di lavoro al VDT) • Adeguatazza postazioni di lavoro (sedie regolabili, protezione da abbagliamenti e riflessi, spazi sufficienti, disposizione attrezzature) • Sorveglianza sanitaria secondo parere del medico competente

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi connessi all'utilizzo dell'ascensore (blocco, black-out, incendio, ecc.) (P = 2, D = 2, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Elaborare procedura per il sicuro e corretto utilizzo dell'ascensore (possibilità di utilizzo ed accessibilità, procedura di primo intervento in caso di blocco, ecc.)
<p>Rischi legati all'utilizzo di macchine e attrezzature presenti a scuola (P = 2, D = 3, R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Informazione agli addetti sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature• divieto di accesso e utilizzo ai non addetti ai lavori• utilizzo dei DPI previsti• vigilanza dei preposti sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature• Verifiche periodiche sullo stato delle attrezzature (presenza ed efficienza dei dispositivi di sicurezza)• corretta manutenzione delle attrezzature• segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro• Messa fuori servizio delle attrezzature danneggiate o in attesa di manutenzione• Procedure di acquisto attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza (capitolati, verifiche preliminari, selezione dei fornitori, etc.)
<p>Rischi legati ad incidenti stradali (rischi connessi alla circolazione di autoveicoli nel cortile esterno) (P = 2, D = 4, R = 8)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta alla Provincia di installazioni di moderatori di velocità• Segnaletica di limite di velocità 10 km/h• Segnaletica e prescrizione di condurre a mano i ciclomotori sino alla carreggiata pubblica• Rispetto del codice della strada• Divieto di sosta al di fuori delle aree prescritte

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi legati ad esposizione a prodotti chimici, per inalazione, contatto o ingestione.</p> <p>In considerazione dei quantitativi e delle caratteristiche dei prodotti chimici (prodotti di pulizia, disinfezione, etc.), il rischio chimico è valutato medio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non travasare prodotti in contenitori non etichettati • Non mescolare prodotti di pulizia (prodotti incompatibili potrebbero provocare reazioni pericolose) • Sostituire prodotti pericolosi con altri meno pericolosi • Conservare i prodotti in armadi o luoghi separati da cibi o bevande e non accessibili a bambini • Informazione e formazione sui rischi legati all'esposizione ad agenti chimici e sulle misure di sicurezza da adottare • Verifica preliminare delle indicazioni di sicurezza riportate sull'etichetta e adozione delle misure di sicurezza indicate • Fornitura di DPI adeguati agli operatori addetti alle pulizie (guanti) • Aspirazioni localizzate e generali • Ricambio d'aria nei luoghi di lavoro • Vigilanza sul rispetto delle misure di sicurezza • Sorveglianza sanitaria in accordo con il MC • Procedure di sicurezza relative ai prodotti chimici • Misure igieniche e comportamentali • Schede di sicurezza a disposizione degli addetti • Deposito separato dei prodotti pericolosi in eccesso rispetto alle necessità giornaliere • Segnaletica di sicurezza • Verifica di efficienza delle aspirazioni
<p>Rischi legati a categorie particolari di lavoratori (lavoratori temporanei, nuovi assunti, lavoratori provenienti da altri paesi, lavoratori anziani o minorenni, ...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura specifica di sicurezza, per garantire l'inserimento del lavoratore, per fornire informazione e formazione sui rischi e sulle misure di sicurezza, per fornire eventuali DPI o sorveglianza sanitaria se prevista, per verificare la comprensione della lingua italiana e delle informazioni fornite, per evitare lavorazioni a rischio particolare per le quali il lavoratore non è ancora idoneo
<p>Rischi legati ai lavori affidati in appalto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di sicurezza per i lavori di appalto, che disciplinino: <ul style="list-style-type: none"> ➤ selezione degli appaltatori (idoneità tecnico-professionale) ➤ scambio di informazioni rilevanti ai fini della sicurezza con le ditte appaltatrici (rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opera, misure di prevenzione e di emergenza, rischi introdotti dagli appaltatori durante i lavori, etc.) • Coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per evitare rischi legati alle interferenze tra lavori di diverse ditte

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi specifici per le lavoratrici madri Alcuni rischi devono essere valutati con specifico riferimento alle lavoratrici madri (che la legge definisce come "le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento che ne danno comunicazione al datore di lavoro"). E' vietato adibire le lavoratrici madri a lavori che le espongano ai rischi indicati nella tabella seguente</p> <p>Mansioni a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Docenti di sostegno • collaboratrice scolastica: <ul style="list-style-type: none"> ➢ impiego prodotti di pulizia vietati sia in gravidanza che allattamento ➢ uso scale portatili vietato solo in gravidanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione a tutte le lavoratrici sui rischi per la salute propria e del nascituro, sulle misure di sicurezza da adottare e sull'obbligo di comunicare tempestivamente lo stato di gravidanza • Procedura aziendale di sicurezza, con individuazione delle lavorazioni vietate e di quelle critiche, sia per il periodo di gravidanza, che per quello di allattamento • Allontanamento della lavoratrice dalle mansioni vietate (spostamento ad altra mansione, se possibile o maternità anticipata, con informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro) • Modifica dell'orario di lavoro fino al compimento dell'anno di età del figlio
<p>Rischi di incendio</p> <p>Presenza di combustibili: sono presenti alcuni arredi in legno, documenti ed altro materiale cartaceo, prodotti liquidi infiammabili tipo solventi e prodotti vari nei laboratori, gas metano in caldaia.</p> <p>Inneschi: le possibili fonti di innesco possono essere legate all'impianto ed attrezzature elettriche.</p> <p>Persone esposte: l'affollamento e l'evacuazione sono il problema principale (circa 600 presenze contemporanee)</p> <p>P = 2, D = 4, R = 8 (medio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato di Prevenzione Incendi esistente • reiterare la richiesta alla Provincia per la realizzazione di scale antincendio in numero adeguato dal piano superiori • reiterare la richiesta alla Provincia per l'installazione di idoneo impianto di allarme udibile in tutta la scuola • controlli periodici sull'impianto di rilevazione incendi • la scuola è stata dotata di coperte antincendio, installate in posizioni facilmente accessibili e segnalate • eliminare la carta non necessaria presente nell'archivio del seminterrato • potenziamento della segnaletica delle vie di fuga • realizzare una adeguata formazione per la squadra antincendio e aggiornarla periodicamente • formare il personale sulle procedure di allarme e segnalazione incendio • ripetere annualmente n. 2 prove pratiche di evacuazione • verifiche periodiche estintori e idranti (semestrali da parte di ditta abilitata e internamente da parte delle persone formate in materia di antincendio) • limitare i quantitativi di sostanze infiammabili • controllo del divieto di fumo • compilazione registro antincendio • costante accessibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza • verifica periodica dell'impianto di illuminazione di emergenza

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi di stress lavoro – correlato - rischi legati a età, genere, provenienza da altri paesi	VEDI APPENDICE
ALTRI RISCHI Rischi legati all'utilizzazione degli impianti sportivi CittadellaSport per l'attività di Educazione Fisica	Dal sopralluogo sono emerse le seguenti criticità: <ol style="list-style-type: none">1. I pali della rete di pallavolo non presentano un rivestimento adeguato che garantisca la protezione da eventuali cadute su di essi.2. Le porte da calcetto devono essere ancorate stabilmente, ai fini di evitare il ribaltamento.3. Nel locale palestra e negli spogliatoi non sono presenti gli estintori.4. Manca la segnaletica delle vie di uscita e sulle uscite di sicurezza, manca inoltre la planimetria con le vie di fuga del locale esposta all'interno.5. Accertarsi dell'adeguato funzionamento degli aeratori dei bagni degli spogliatoi.6. fornire una copia del piano di gestione delle emergenze al fine di erogare l'opportuna formazione al personale docente di E.F. e agli studenti Richiesta alla società proprietaria degli impianti di provvedere.

4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Misura di prevenzione / protezione	Responsabile
Reiterare la richiesta alla Provincia della dichiarazione di conformità degli impianti elettrici	DDL
Reiterare la richiesta alla provincia di portare l'interruttore di sgancio generale dell'impianto elettrico in luogo accessibile e non come oggi all'interno della cabina elettrica	DDL
Reiterare la richiesta alla Provincia di una verifica statica edificio (resistenza strutture, eventuali prove di carico, resistenza ad azioni sismiche, etc.)	DDL
Reiterare la richiesta alla Provincia dell'installazione di dissuasori di velocità (in particolare in prossimità delle uscite di emergenza lato aula di disegno dal vero)	DDL
Reiterare la richiesta alla Provincia della realizzazione di almeno una scala antincendio esterna accessibile dal piano superiore e comunque di un sistema d'esodo che garantisca il rispetto del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992	DDL
Reiterare la richiesta alla Provincia dell'installazione di un sistema di allarme antincendio, con autonomia dall'impianto elettrico generale, udibile in tutta la scuola così come richiesto dal DM 26 agosto 1992	DDL
Segnalazione a CittadellaSport e richiesta di provvedere agli opportuni adeguamenti	DDL
0Procedere all'effettuazione delle verifiche periodiche dell'imp. di terra 1	DDL
Per lo stoccaggio delle sostanze e prodotti pericolosi nei laboratori (fotografia, fotoincisione, ecc.) utilizzare armadietti appositi, dotati di segnalazione del rischio, bacini di contenimento e aerazione adeguata	DDL, docenti e tecnici

Misura di prevenzione / protezione	Responsabile
Procedere con la regolare informazione e formazione delle persone presenti (informativa scritta per docenti e studenti, incontri periodici con il personale non docente, formazioni e aggiornamenti periodici delle squadre antincendio e di primo soccorso)	DDL, RSPP e ASPP
Controllare quotidianamente lo stato della scala antincendio esterno, in particolare in relazione al rischio di scivolamento, ghiaccio, neve, ecc. (eventualmente procedere con lo spargimento di sale o con altri sistemi di sicurezza tipo pedana di tessuto)	DDL, colabradori scolastici
Reiterare la richiesta alla Provincia di intervenire per le ripetute infiltrazioni di acqua piovana nei locali della scuola più volte segnalati.	DDL

5 PROGRAMMA GENERALE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONI DEI LAVORATORI

L'istituto Fanoli ha adottato un programma di attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza, da svolgere in caso di necessità o secondo periodicità stabilite, secondo la tabella seguente.

I contenuti, i verbali e gli elenchi dei partecipanti sono conservati presso la scuola, assieme ai verbali delle consultazioni dei RLS e delle riunioni periodiche

argomento	durata	lavoratori interessati	periodicità o data
corso antincendio	8 ore	addetti antincendio	Aggiornamento di 2 ore ogni 2-3 anni
primo soccorso	12 ore	addetti al primo soccorso	Aggiornamento di 4 ore ogni 3 anni
corso RLS	32 ore	RLS	aggiornamento annuale di 8 ore
formazione non docenti	1 ora	Collaboratori, personale di segreteria e tecnici di laboratorio	Ogni anno o a inizio attività
formazione nuovi assunti		nuovi assunti	a inizio attività
informazione e formazione docenti	informativa scritta	docenti	Informativa scritta ogni anno

Liceo Artistico St. "Michele Fanoli"	Documento di valutazione dei rischi	Pag. 14/25 Febbraio 2016
---	--	-------------------------------------

informazione e formazione studenti	informativa scritta	studenti	Informativa scritta ogni anno e seminari tenuti dal prof. Primon per le classi prime
---------------------------------------	------------------------	----------	--

6 DOCUMENTAZIONE COLLEGATA

- Piano di emergenza
- Procedure di sicurezza
- Certificato di Prevenzione Incendi
- Elenco dei Responsabili e della squadra del Servizio Antincendio
- Elenchi dei partecipanti e contenuti degli interventi di informazione e formazione dei lavoratori
- Verbali delle riunioni periodiche di sicurezza
- materiali vari di formazione/informazione per dipendenti e studenti
- Documentazione relativa alla conformità dei DPI
- Documentazione relativa alla valutazione dello Stress Lavoro-Correlato

APPENDICE - *valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi* (Articolo 28 decreto 81/2008 e circolare del Ministero del Lavoro prot. 0023692 del 18.11.2010)

POSIZIONE DEL PROBLEMA

Il D.Lgs. n. 81/2008 ha introdotto una definizione di "salute", prima inesistente, intesa quale "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità" (art. 2, prima comma, lett. o). Il dlgs. 81/08 all'art 28 prevede anche valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato secondo i contenuti *dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

I rischi psicosociali lavoro-correlati riguardano alcuni aspetti della progettazione e della gestione del lavoro ed i suoi contesti sociali ed organizzativi che hanno in sè un potenziale tale da causare danni psicosociali o fisici. Tali fenomeni sono spesso multiformi e rappresentano una condizione di rischio psicosociale che produce un danno psicologico; pertanto tali fenomeni andrebbero considerati e discussi come il risultato di un ambiente di lavoro carente da un punto di vista psicosociale.

La recente Circolare del Ministero del Lavoro del 18.11.2010, nel ribadire la scadenza al 31.12.2010 e l'obbligatorietà della valutazione precisa che questa si articola in due fasi: una necessaria (quella preliminare, per la quale elenca una serie di indicatori); l'altra eventuale, da attivare nel caso la valutazione preliminare riveli elementi di rischio dal SLC con le relative misure di prevenzione e protezione. La medesima circolare specifica inoltre che la data del 31.12.2010 deve essere intesa come scadenza ultima di avvio delle attività di valutazione. In questo istituto la valutazione del rischio da SLC è già attivata dal 16 maggio 2009.

DEFINIZIONI

Lo *stress* è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e deriva dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione.

(Accordo europeo sullo stress sul lavoro dell'8 ottobre 2004)

Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore.

(National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH 1999)

Reazione ad aspetti avversi e nocivi del contenuto, dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro. E' uno stato caratterizzato da elevati livelli di eccitazione ed ansia, spesso accompagnati da senso di inadeguatezza.

(Commissione Europea)

Lo stress si caratterizza per (*caratteristiche dell'Accordo europeo sullo stress sul lavoro dell'8 ottobre 2004*):

- Dimensione individuale
 - Persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili.
 - Una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.
 - Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i singoli lavoratori.
- Rapporto intensità - durata
 - Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.
- Carattere polifattoriale
 - Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.
- Rischio ubiquitario
 - Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.
- Rischio diffuso ma non "obbligatorio"
 - non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

OBIETTIVI

Lo scopo della valutazione è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro.

Il presente documento non riguarda né la violenza sul lavoro, né la sopraffazione sul lavoro, né lo stress post-traumatico. La sopraffazione e la violenza sul lavoro sono fattori stressogeni potenziali ma l'intesa delle parti sociali europee prevede la possibilità di una contrattazione specifica su questi problemi

CRITERI, METODI e STRUMENTI per la VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DESCRIZIONE GENERALE DEL METODO (effettuata il 16 novembre 2011)

Il metodo e i materiali adottati tengono conto di alcuni principi ed indirizzi desunti dalla letteratura sull'argomento e di alcune esperienze condotte dalla *Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso* tra il 2008 e il 2010 e dalla *Rete di scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza* tra il 2009 e il 2010. Di seguito le indicazioni generali vengono brevemente descritte e commentate.

1) La valutazione dei rischi SL-C viene affidata ad un'apposita commissione, chiamata **Gruppo di Valutazione (GV)** e composta da:

Dirigente Scolastico, prof. Roberto Guatieri

RSPP, prof. Gianluca Ali

Collaboratrice DS, prof.ssa Angelina Esposito

DSGA, sig.ra Sara Cabrale

RLS, sig. Marino Vanzo

Referente interno sicurezza, prof. Enrico Primon

Il metodo si basa sull'applicazione periodica dei seguenti tre strumenti (vedi lo schema generale riportato a pag.18):

1. una **griglia di raccolta di dati oggettivi**, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" (o "sentinella"), fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato.
2. una **check list**, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili misure di prevenzione e miglioramento
3. uno specifico **pacchetto formativo** sul tema dei rischi SL-C cui si aggiunge, in via sperimentale e **solo in caso di rischio alto**, un **questionario soggettivo** sulla percezione della problematica SL-C

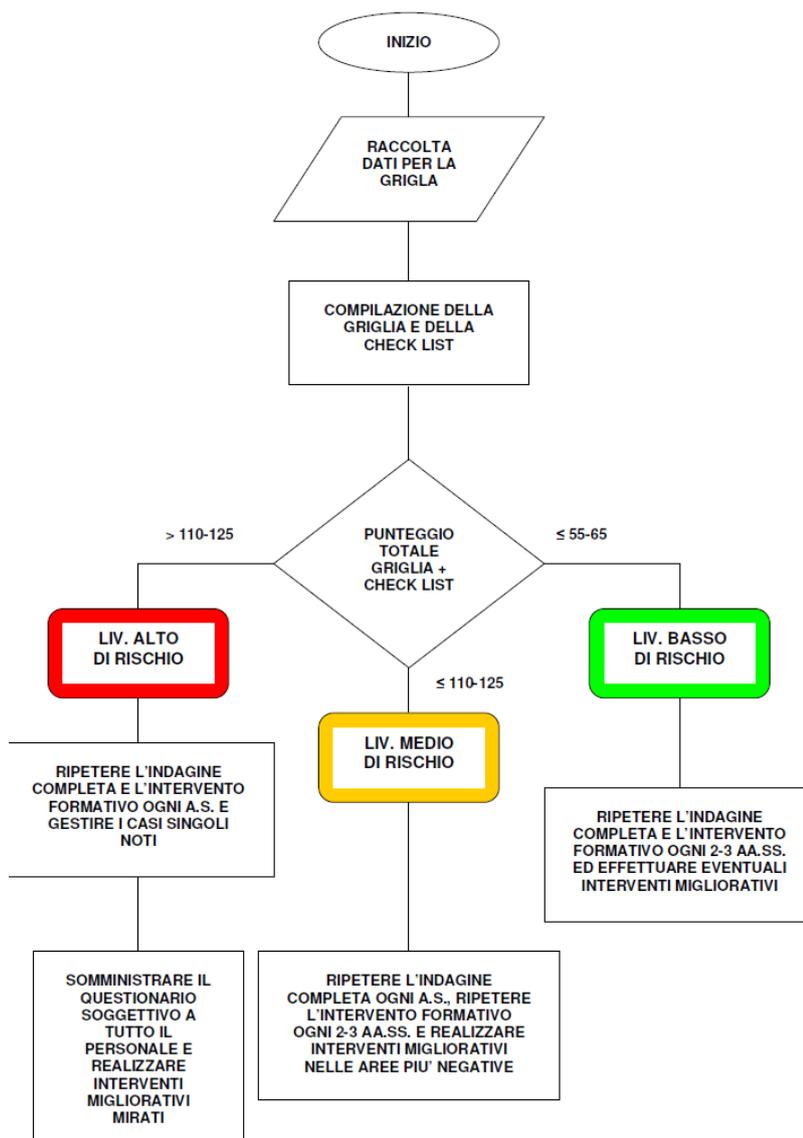
I primi due strumenti sono gestiti direttamente dal GV, che si è trovato a svolgere un compito delicato; in entrambi i casi, infatti, richiedono di operare delle scelte, non possono cioè essere applicati meccanicamente. Inoltre, anche l'individuazione delle misure preventive che scaturisce dall'uso della check list non avviene in modo automatico, ma è frutto di discussione e di condivisione in seno al GV. Sia la griglia che la check list conservano comunque la connotazione di strumenti oggettivi, anche se non in senso assoluto; la loro relativa oggettività discende dal fatto di essere impiegati da un gruppo di persone (in GV appunto) e non da un singolo individuo e di condurre ad un risultato che rappresenta l'esito di una mediazione tra molteplici e diverse prospettive e punti di vista.

Il terzo strumento è invece gestito dal responsabile SPP scolastico (o comunque da un componente del Servizio), eventualmente in collaborazione con il MC. Il metodo proposto prevede la somministrazione di un questionario direttamente al personale scolastico (strumento d'indagine soggettiva sulla percezione della problematica SL-C) solo quando la valutazione precedente identifica la presenza di un livello di rischio alto, come ulteriore livello d'approfondimento dell'indagine (metodica peraltro suggerita dalla letteratura più autorevole sul tema).

Il metodo tiene conto delle indicazioni presenti in letteratura sul coinvolgimento dei lavoratori nel processo di valutazione e di gestione dei rischi SL-C:

- a) attraverso la partecipazione del RLS e di altri lavoratori alle attività del GV
- b) attraverso il coinvolgimento diretto di tutti i lavoratori nella revisione periodica degli strumenti d'indagine proposti (vedi il punto sulla proposta di intervento formativo)
- c) attraverso la somministrazione del questionario soggettivo a tutto il personale (nel caso in cui si sia giunti ad una valutazione di rischio alto)
- d) nei limiti del possibile si è tenuto conto delle differenze che caratterizzano i diversi ordini e gradi di scuola, pur nella considerazione che le problematiche stress lavoro-correlate hanno una matrice comune e trasversale alle singole realtà

Schema generale per la valutazione e la gestione dei rischi da stress lavoro-correlato a scuola



LA GRIGLIA DI RACCOLTA DEI DATI OGGETTIVI

Ad unanime parere di tutti gli studi sul tema, la raccolta di alcuni dati oggettivi costituisce la prima, indispensabile fase da mettere in atto per la valutazione dei rischi SL-C. L'impiego della griglia (vedi pag. 8-9) necessita di alcune istruzioni:

- 1) i dati grezzi necessari alla compilazione della griglia sono stati raccolti dal personale di segreteria o da qualsiasi altro soggetto interno alla scuola che abbia accesso alle informazioni necessarie; tuttavia **spetta poi solo al GV il compito di valutare le singole evidenze e di compilare la griglia**, assumendo all'occorrenza ulteriori e più dettagliate informazioni in merito ai casi dubbi.
- 2) è infatti evidente che ogni indicatore proposto, pur preciso nella sua definizione, si presta comunque ad un'interpretazione collegiale da parte del GV e che tale interpretazione introduce inevitabilmente un margine di soggettività nell'utilizzo dello strumento
- 3) ad ogni tornata di utilizzo della griglia, i dati si riferiscono all'ultimo anno scolastico concluso;
- 4) a discrezione del DS, sentiti i componenti del GV, è possibile compilare un'unica griglia per l'intera istituzione scolastica, oppure più griglie, riferite alle singole sedi o plessi; può essere infatti che le sedi o i plessi in cui è suddivisa la scuola abbiano delle caratteristiche anche assai diverse tra

loro, per aggregazione di personale docente e/o ATA, per tipologia di utenza, per distanza dalla sede centrale, ecc.

5) per ogni indicatore della griglia si riporta nella colonna "PUNTI" il valore desunto da una delle tre colonne colorate, in base al dato grezzo di partenza (numero assoluto di casi accettati dal GV); ad esempio: in una scuola dove operano 75 insegnanti, 2 di questi hanno chiesto trasferimento = $2,7\% = 3$ punti; in una scuola con 30 classi, 5 volte un gruppo di genitori ha inviato al DS un esposto scritto per problemi con un insegnante = $16,7\% = 4$ punti

6) una volta completato l'esame di tutti gli indicatori, si esegue la somma, ottenendo il "PUNTEGGIO TOTALE GRIGLIA"

7) il GV può decidere di aggiungere alcune note alla compilazione della griglia, con lo scopo di meglio chiarire il processo di valutazione messo in atto; tra le note è bene precisare anche le basi numeriche utilizzate per il calcolo delle percentuali (n. insegnanti della sede/plesso, n. personale ATA della sede/plesso, ecc.)

8) convenzionalmente, i dati oggettivi raccolti si definiscono "non significativi" se il "punteggio totale griglia" è inferiore o al più uguale a 20 punti, altrimenti si definiscono "significativi"; questa precisazione può essere utile in sede di verbalizzazione oppure nelle comunicazioni sintetiche dei risultati ottenuti

9) è **necessario archiviare ogni griglia compilata**, sia come documento comprovante l'assolvimento dell'obbligo di valutazione dei rischi SL-C, sia soprattutto per il necessario confronto con le situazioni pregresse; alle successive applicazioni della griglia è bene considerare almeno le seguenti due situazioni:

a. un "punteggio totale griglia" **inferiore o uguale** a quello della valutazione precedente costituisce una **situazione positiva** (se sono stati realizzati degli interventi correttivi, questi hanno dato il loro frutto, la strada di miglioramento intrapresa è buona; tuttavia vale la pena analizzare anche i dati parziali, cioè le singole righe, per capire quali voci sono eventualmente peggiorate)

b. un "punteggio totale griglia" **superiore** a quello della valutazione precedente rappresenta una **situazione d'allarme** e richiede particolare attenzione (se sono stati realizzati degli interventi correttivi, questi probabilmente non sono adeguati alla situazione e vanno rivisti)

Ad uso del GV, si aggiungono di seguito alcune informazioni supplementari, per meglio precisare il significato dei singoli indicatori proposti:

1) **invii commissione L. 300/70** – si considereranno le situazioni per le quali è stata avviata la pratica nel corso dell'a.s. di riferimento per l'indagine, anche se l'iter non si è ancora concluso al momento della compilazione della griglia 2) **richieste di trasferimento** – il GV dovrà considerare solo le richieste (anche se non giunte a buon fine) per le quali è di pubblico dominio il motivo dell'incompatibilità dell'interessato con l'ambiente, l'organizzazione, la gestione o la direzione della scuola

3) **classi con più di 27 allievi** – andranno conteggiate anche le eventuali classi articolate

4) **esposti di classi e/o genitori** – gli esposti, pervenuti al DS e debitamente documentati (cioè scritti ed autentici, anche se non protocollati), dovranno riguardare esclusivamente i comportamenti difforni dalla norma e/o dal ruolo che la persona cui si riferiscono ha messo in atto (insegnante o ATA); non ha importanza se provengono tutti dalla stessa classe o dallo stesso genitore oppure da classi diverse o genitori diversi (se ne terrà comunque conto come esposti diversi); il GV valuterà con attenzione le evidenze raccolte, considerando che non tutte le segnalazioni giunte alla presidenza debbono per forza sottintendere una situazione di SL-C

5) **procedimenti interni per sanzioni disciplinari** – andranno considerati i procedimenti avviati nel corso dell'a.s., di riferimento per l'indagine, anche se l'iter non si è ancora concluso al momento della compilazione della griglia; il GV valuterà con attenzione i casi, considerando che non tutti i procedimenti per sanzioni disciplinari avviati dalla presidenza debbono per forza sottintendere una situazione di SL-C

6) **segnalazioni pervenute al DS, al DSGA o al RLS** – il GV terrà conto solo ed esclusivamente delle segnalazioni effettuate per iscritto, firmate (anche se non protocollate) e conservate agli atti, fatte pervenire o consegnate a mano al DS, al DSGA o al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza da qualsiasi soggetto interno alla scuola (insegnante, studente, collaboratore, ecc.) o esterno (genitore, fornitore, ecc.); il GV valuterà con attenzione le segnalazioni raccolte, concentrandosi poi su quelle che hanno attinenza con le relazioni interpersonali e con problematiche organizzative o gestionali, considerando che non tutte debbono per forza sottintendere situazioni che favoriscono lo SL-C e tenendo presente che segnalazioni "ad personam", tutte simili e riferite allo stesso soggetto, vanno considerate come un unico caso; per le segnalazioni fatte direttamente al MC, il GV considererà solo quelle che il medico stesso avrà ritenuto doveroso trasmettere al DS, per iscritto

7) **richieste di spostamenti interni** – il GV dovrà considerare solo le richieste pervenute per iscritto al DS (anche se non esaudite) per le quali è di pubblico dominio il motivo dell'incompatibilità dell'interessato con il contesto organizzativo o gestionale in cui opera o con i colleghi diretti con cui è chiamato a lavorare (C.d.C, team, ecc.)

8) **classi con allievi certificati ma senza insegnanti di sostegno** – le certificazioni di disabilità motoria, intellettiva o psichica necessitano della figura dell'insegnante di sostegno per un numero di ore generalmente proporzionale alle difficoltà dell'allievo; esistono però dei casi, come quello dei soli disturbi specifici dell'apprendimento o dell'attenzione (non associati ad altre disabilità), in cui non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno; il GV prenderà in considerazione solo i casi di allievi accompagnati da adeguata certificazione dei suddetti disturbi

LA CHECK LIST

La check list che viene proposta è suddivisa in 3 aree:

A) area **Ambiente di lavoro**, in cui si indagano alcuni parametri della struttura scolastica che la letteratura individua come possibili sorgenti di stress per i lavoratori, in particolare per gli insegnanti; sono presi in esame i parametri microclimatici e alcuni fattori di tipo fisico (illuminazione, rumore, ecc.)

B) area **Contesto del lavoro**, in cui si considerano diversi indicatori riferiti all'organizzazione generale del lavoro all'interno della scuola; gli indicatori riguardano in particolare lo stile della leadership del DS, la trasparenza del modello organizzativo e le modalità dei processi decisionali

C) area **Contenuto del lavoro**, a sua volta suddivisa in quattro sottoaree specifiche per ogni componente del personale scolastico

C1 – insegnanti

C2 – amministrativi

C3 – collaboratori

C4 – tecnici (solo per alcune tipologie di istituti superiori)

L'impiego della check list (vedi pag. 12-17) necessita di alcune istruzioni (in parte simili a quelle già

fornite per la compilazione della griglia):

1) **spetta al GV il compito di valutare singolarmente i quesiti proposti dalla check list (indicatori) e**

quindi di compilarla, assumendo, in caso di dubbio, informazioni più precise in merito a singole voci; va precisato che la necessità di esprimere un giudizio rispetto ai vari indicatori introduce inevitabilmente un importante margine di soggettività nell'utilizzo dello strumento

2) i giudizi richiesti devono riferirsi alla situazione attuale in cui si trova la scuola o comunque a quella considerata unanimemente rappresentativa della realtà attuale; se si ritiene necessario fissare un riferimento temporale convenzionale, si considererà l'ultimo anno scolastico concluso (in questo caso si suggerisce di compilare la check list tra settembre e dicembre)

3) a discrezione del DS, sentiti i componenti del GV, è possibile compilare un'unica check list per l'intera istituzione scolastica, oppure più check list, riferite alle singole sedi o plessi; può essere infatti che le sedi o i plessi in cui è suddivisa la scuola abbiano delle caratteristiche anche assai diverse tra loro, per aggregazione di personale docente e/o ATA, per tipologia di utenza, per distanza dalla sede centrale, ecc.

4) ogni area/sottoarea della check list è composta da diversi indicatori, secondo la tabella riportata qui sotto

Area/sottoarea	N. indicatori
A	6
B	8
C1	9
C2	7
C3	7
C4	(8)
Totale	37 (45)

il GV esprimerà un giudizio rispetto ad ognuno degli indicatori di ogni area/sottoarea, aiutandosi con i descrittori a disposizione (colonne colorate) e riportando il punteggio corrispondente nella colonna

"PUNTI"; ogni area/sottoarea termina con un riquadro dove verrà inserito il "PUNTEGGIO PARZIALE"

5) se la scuola è un istituto tecnico (ITIS, ITST, ITC, ecc.), un istituto professionale (IPSIA, IPSCT, IPSSAR, ecc.) oppure un ISSS che comprende indirizzi tecnici o professionali, la compilazione della sottoarea C4 è obbligatoria; nelle altre scuole dove fosse eventualmente presente del personale tecnico

(licei, scuole medie, ecc.) la compilazione della sottoarea C4 è solo facoltativa

6) una volta completate tutte le aree/sottoaree (esclusa eventualmente la C4), si eseguirà la somma dei "PUNTEGGI PARZIALI", ottenendo il "PUNTEGGIO TOTALE CHECK LIST", che verrà trascritto nel riquadro posto al termine dell'intera check list

7) convenzionalmente (e con le stesse precisazioni riportate al punto 8 della presentazione della griglia), l'esito dell'applicazione della check list viene definito come indicato nella seguente tabella

Sottoarea C4	Punteggio totale check list	Esito
Esclusa	≤ 35 punti	Negativo
	> 35 punti	Positivo
Inclusa	≤ 45 punti	Negativo
	> 45 punti	Positivo

8) è **necessario archiviare ogni check list compilata**, sia come documento comprovante l'assolvimento dell'obbligo di valutazione dei rischi SL-C, sia soprattutto per il necessario confronto con le situazioni pregresse; alle successive applicazioni della check list è bene considerare almeno le seguenti due situazioni:

a. un "punteggio totale check list" **inferiore o uguale** a quello della valutazione precedente costituisce una **situazione positiva** (se sono stati realizzati degli interventi correttivi, questi hanno dato il loro frutto, la strada di miglioramento intrapresa è buona; tuttavia vale la pena analizzare anche i dati parziali, cioè le singole aree/sottoaree, per capire quali voci sono eventualmente peggiorate)

b. un "punteggio totale check list" **superiore** a quello della valutazione precedente rappresenta una **situazione d'allarme** e richiede particolare attenzione (se sono stati realizzati degli interventi correttivi, questi probabilmente non sono adeguati alla situazione e vanno rivisti; inoltre può essere il caso di mettere mano alla check list, aggiungendo alcuni indicatori più specifici per la realtà della scuola)

9) La check list non si presta ad essere utilizzata come questionario da somministrare al personale scolastico perché:

- a. non ha le caratteristiche strutturali e contenutistiche dei tradizionali questionari sulla percezione soggettiva dei lavoratori rispetto ad una problematica specifica
- b. è stata concepita e realizzata come uno strumento di indagine da parte di un gruppo ristretto di persone, che si confrontano tra loro e, in base al ruolo e alle esperienze di ognuno, esprimono un giudizio ragionato sulle voci proposte
- c. è stata pensata con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su pochi, circoscritti ambiti, ritenuti fondamentali, e di associare immediatamente all'esito della valutazione una serie di possibili azioni di miglioramento

10) E' tuttavia possibile utilizzare la stessa check list "a posteriori" (cioè dopo l'impiego da parte del

GV), durante gli interventi di formazione rivolti al personale, con l'obiettivo dichiarato di:

- a. analizzare le differenze tra i giudizi del GV e quelli mediamente espressi dal personale
- b. analizzare e confrontare la diversa percezione delle varie categorie di lavoratori rispetto alle aree comuni (Ambiente di lavoro e Contesto del lavoro)
- c. raccogliere suggerimenti e proposte per l'eventuale modifica di alcuni suoi indicatori e/o descrittori

11) Per ulteriori dettagli sulla compilazione della check list e sul significato dei suoi indicatori, si rimanda al punto F, dove è possibile trovare anche alcuni criteri e suggerimenti per utilizzare i risultati della check list al fine di individuare interventi correttivi da proporre all'attenzione del DS; infatti, come detto in precedenza (vedi nota n. 7), il compito del GV si conclude con la proposta di azioni di miglioramento finalizzate alla riduzione del rischio SL-C, da avanzare al DS

VALUTAZIONE COMPLESSIVA E INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Come evidenziato nello schema generale di pag.18, l'impiego della griglia e della check list si conclude con l'individuazione dei due punteggi totali, che vanno sommati, ottenendo così il "PUNTEGGIO FINALE". Come indicato nella tabella che segue, dal "punteggio finale" si ricava il livello di rischio della situazione analizzata. La tabella comprende anche una breve descrizione delle azioni che devono essere messe in atto conseguentemente al livello di rischio ottenuto.

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio	Azioni da mettere in atto
Esclusa	≤ 55	Basso	Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) e l'intervento formativo ogni 2-3 aa.ss. e, a discrezione del DS (sentito il GV), effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative
Inclusa	≤ 65		
Esclusa	≤ 110	Medio	Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni a.s., ripetere l'intervento formativo ogni 2-3 aa.ss. e realizzare interventi migliorativi nelle aree che hanno ottenuto un "punteggio parziale" $\geq 50\%$ del massimo
Inclusa	≤ 125		
Esclusa	> 110	Alto	Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni a.s., somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale (vedi il punto K), realizzare interventi migliorativi rispetto a tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio ≥ 2.0 , ripetere l'intervento formativo ogni a.s. e definire azioni specifiche nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il DS, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi, ecc.)
Inclusa	> 125		

Liceo Artistico St. "Michele Fanoli"	Documento di valutazione dei rischi	Pag. 23/25 Febbraio 2016
---	-------------------------------------	-----------------------------

In coerenza con le indicazioni fornite da diverse fonti di letteratura in materia, si è stabilito che una situazione di "rischio basso" corrisponde ad un punteggio finale al più pari al 25% del punteggio massimo (griglia + check list), una situazione di "rischio medio" ad un punteggio finale al più pari al 50% del punteggio massimo e, infine, una situazione di "rischio alto" ad un punteggio finale maggiore del 50% del punteggio massimo.

PER GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE EFFETTUATA DAL GV PRESSO L'ISTITUTO il 16 novembre 2011 VEDI ALLEGATI:

- **GRIGLIA DI RACCOLTA DEI DATI OGGETTIVI,**
- **CHECK LIST,**
- **VERBALE GRUPPO DI LAVORO.**

Valutazione riferita alle differenze di genere, di età e alla provenienza da altri Paesi

Rilievi periodici della presenza dei seguenti fattori, connessi ai rischi derivanti da differenze di genere, di età e alla provenienza da altri Paesi:

tutela delle lavoratrici madri (gestanti, puerpere o in allattamento)	<i>si rimanda all'apposita sezione di questo documento</i>
Esposti o segnalazioni pervenute relative a discriminazioni di genere	Nessuno
gestione della conduzione e della sorveglianza durante gli intervalli didattici (ricreazioni) sotto l'aspetto dei rischi connessi alle differenze di età e di genere degli alunni	Gestione efficace. Non rilevato alcun episodio ascrivibile alle differenze di età e di genere degli alunni
iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo sotto l'aspetto dei rischi connessi alle differenze di età e di genere degli alunni	Fenomeno non presente
Presenza di lavoratori provenienti da altri Paesi	Nessuno
Percentuale di alunni provenienti da altri Paesi e definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi	BASSA: inferiore al 2 %. Livello medio di comprensione della lingua alla data dell'arrivo: basso. Attualmente discretamente recuperato.
individuazione di attività curricolari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni	Gli studenti non italofofoni vengono immediatamente avviati ad attività territoriali extracurricolari di insegnamento della lingua italiana L2.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Dall'analisi degli indicatori sopra riportati emerge un **LIVELLO DI RISCHIO BASSO (punteggio finale = 35 punti, sottoarea C4 esclusa)** sia per i rischi da stress lavoro-correlato, sia per i rischi derivanti dalle differenze di genere, di età e alla provenienza da altri Paesi (**P = 1, D = 3, R = 3**).

Non si evidenziano particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Si effettuerà il monitoraggio dell'organizzazione ogni tre anni (in assenza di cambiamenti organizzativi).

Eventualmente, se dovessero emergere, nel corso del triennio, elementi che facciano sospettare un aumento del rischio si definiranno idonei strumenti finalizzati a rilevare la percezione soggettiva e lo stato di conoscenza dei rischi legati allo stress lavoro-correlati.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DEFINIZIONI

1. Prevenzione primaria - controllo dei rischi agendo sull'organizzazione della scuola, sulla gestione e progettazione del lavoro e l'ergonomia
2. Prevenzione secondaria - formazione di gruppo ed individuale
3. Prevenzione terziaria - assistenza dei lavoratori con conseguenze di salute dovute allo stress lavoro correlato

AZIONI

Anche se complessivamente dal risultato dell'analisi non risulta un ambiente a rischio, è comunque prudente intervenire con metodi e strumenti generalmente idonei a migliorare la situazione in sede di prevenzione primaria, anche se inseriti in una situazione lavorativa complessivamente tranquillizzante.

Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

- Orari di lavoro, pause e periodi di riposo adeguati, carichi e ritmi di lavoro non troppo elevati né troppo blandi, nei limiti delle oggettive possibilità organizzative finalizzate a non compromettere un'efficace erogazione del servizio;
- misure di gestione e di comunicazione in grado di mantenere chiari gli obiettivi istituzionali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro
- Limitazioni del lavoro "da soli" e specifiche procedure di sicurezza (mezzi di comunicazione con colleghi o soccorsi, dotazioni di emergenza, ecc)
- Informazione su procedure e comportamenti in caso di emergenza
- Promozione di attività mirate a far fronte ai "rischi da stress lavoro-correlato" negli interventi informativi previsti annualmente.
- determinazione di mansioni e ruoli in modo attento e preciso, per far sì che non vi siano non sovrapposizioni ma sinergie operative tra i lavoratori;
- organizzazione di tempi e spazi in modo che, nei limiti del possibile, tutti gli utenti e i lavoratori della scuola possano fruire agevolmente delle strutture e dei mezzi;
- efficace comunicazione attraverso molti canali di tutte le informazioni organizzative che riguardano la vita scolastica;
- diffusione della conoscenza di codici di comportamento e la vigilanza sul rispetto dei regolamenti di disciplina;
- condotta dello staff di dirigenza da sempre informata ad operare in modo da riportare il dialogo entro i termini di un dibattito costruttivo nella ricomposizione dei conflitti e nei casi in cui sorgano momenti di tensione nella quotidiana prassi lavorativa,

Organigramma sicurezza

SQUADRA ANTINCENDIO	SQUADRA PRIMO SOCCORSO
FANOLI	
collaboratori scolastici 1. <u>Bucco Mariarosa*</u> 2. Ramina Tiziana 3. <u>Vanzo Marino*</u> assistenti tecnici 4. Caruso Giovanni 5. <u>Corrizzato Rita*</u>	collaboratori scolastici 1. Bucco Mariarosa 2. Doria Valeria 3. <u>Ramina Tiziana*</u> 4. Vanzo Marino assistenti tecnici 5. Caruso Giovanni 6. Corrizzato Rita docenti 7. Basso Domenico 8. <u>Esposito Angelina*</u> 9. <u>Pesavento Paolo*</u> 10. Virginia Francesca
* <u>con incarico di chiamare i VV.F. (115)</u>	* <u>con incarico di chiamare il 118</u>
RESPONSABILI INTERRUZIONI EROGAZIONI	RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA e raggiungimento punto di raccolta
FANOLI	FANOLI
gas 1. Vanzo Marino 2. Corrizzato Rita energia elettrica 3. Ramina Tiziana 4. Caruso Giovanni	1. Primon Enrico